

Egregio Direttore
MESSAGGERO S. ANTONIO
Via Orto Botanico, 11
35123 PADOVA
ITALIA

che ci aiuta a rispondere agli interrogativi che sorgono nell'animo dopo determinati eventi. La nostra storia, con la morte e resurrezione di Cristo, ha come fine la salvezza degli uomini: non siamo quindi incamminati verso il caos anche se, a volte, le forze delle tenebre sembrano prevalere. Gesù ci ha assicurato che il male e la morte non prevarranno; ed è su questa verità che si fonda la nostra speranza.

Donare gli organi è un atto meritorio

«**M**i permetto di rivolgerle una domanda, sulla cui risposta potrei avere un aiuto per la mia decisione. Mi riferisco al problema della donazione di organi, da tempo riconosciuto come atto legale e morale, il cui trasferimento prolunga la vita del ricevente. La domanda che mi pongo è la seguente: la donazione di organi è forse un'offesa al nostro Creatore, dato che l'intento è di prolungare il periodo di vita che Dio ha assegnato a priori a ciascuno di noi?».

Vito
Usa

Noi dobbiamo essere grati ai ricercatori e agli scienziati che in campo medico concorrono alla guarigione di tanti malati. La Chiesa ci insegna che le ricerche scientifiche e la loro applicazione costituiscono un'espressione significativa della signoria dell'uomo sulla creazione. Essendo a servizio dell'uomo, non possono legittimare atti in se stessi contrari alla dignità umana e alla legge morale. Nella persona e nei suoi valori morali di cui è portatrice esse trovano l'indicazione dei loro fini e la coscienza dei loro limiti. Detto questo, il trapianto di organi, se il donatore o i suoi parenti hanno dato il loro esplicito consenso, è conforme alla legge morale. Può essere meritorio, e non un'offesa al Creatore, se i danni e i rischi fisici e psichici in cui incorre il donatore sono proporzionati al bene che si cerca per il destinatario. È però moralmente inammissibile provocare direttamente la mutilazione invalidante o la morte di

SYDNEY. FESTA DELLE ASSOCIAZIONI SAN SEBASTIANO E TRINACRIA CON MAMMA LENA



È stata una festa all'insegna dell'amicizia e dell'entusiasmo quella che ha visto riunirsi 300 ceramesi, presso la Mediterranean House di Sydney, per il 21° ballo annuale dell'Associazione San Sebastiano Martire da Cerami, in provincia di Enna. L'Associazione è stata istituita per conservare le tradizioni religiose, culturali e sociali del paese d'origine. Il presidente del sodalizio, Angelo Stivala, ha raccontato la storia dell'emigrazione dei ceramesi in Australia. Tra gli ospiti: Felice Merlino e Ross Maniaci dell'Associazione Isole Eolie, e Mamma Lena, beniamina dei nostri connazionali agli antipodi. Proprio Mamma Lena ha conferito la medaglia «Cuore di Mamma Lena» al presidente Stivala per il lavoro svolto a favore dei ceramesi.



Mamma Lena ha partecipato anche ai festeggiamenti del 25° dell'Associazione Trinacria, sempre alla Mediterranean House, alla presenza del cancelliere capo Anna Fasanello e del viceconsole Francesco Sanò. Il presidente dell'Associazione, Sam Mugavero, ha consegnato a Mamma Lena una medaglia commemorativa. Mamma Lena, come ci hanno scritto Dino Gustin e Fadi Abouzeid, era reduce da un delicato intervento chirurgico, seguito da un prodigioso recupero per il quale ha ringraziato Papa Giovanni XXIII, di cui è devotissima.

un essere umano, sia pure per ritardare il decesso di altre persone.

Facciamoci testimoni del vangelo

«**S**e gli uomini mettessero in pratica tutte le indicazioni della Bibbia, potremmo vivere pacificamente e nel miglior modo possibile. Cesserebbero guerre, violenze, soprusi contro la libertà e la dignità della vita umana. L'amore verso il prossimo caratterizzerebbe le nostre scelte e le nostre azioni; i rapporti in-

terpersonali troverebbero come motivazione-base la solidarietà, e avremmo di conseguenza un maggior rispetto per la natura e il creato. Purtroppo la realtà è ben diversa: la parola di Dio non solo non è messa in pratica, ma non è nemmeno ascoltata. Noi cristiani non potremo certo cambiare la realtà, ma abbiamo la responsabilità di agire come testimoni della parola di Dio. Il buon esempio può avere frutti inaspettati».

Pietro Salerno
St. Gallen, Svizzera

La sua lettera mette in evidenza la preziosità dell'ascolto e del rap-